

OCULLUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 36 luglio-agosto 2012



2012 e fine del mondo: ora manca solo l'omino dei Mush Mellow

di Paolo Morini



È con un certo divertimento che abbiamo letto nel web che la fine del mondo, o l'inizio di una *Nuova Era*, viene ancora data per certa entro la fine dell'anno.

Probabilmente i rinvii, ancora timidi, arriveranno massicci in autunno: l'attesa della fine del mondo contribuirà per ora a scaldare l'estate ed a far aumentare il fatturato dei beach-bar ...

La catastrofe arriverà comunque dallo spazio, questo viene dato per certo, ma pare che le quotazioni di *Nibiru*, il pianeta killer lanciato come un treno contro la Terra, siano in ribasso.

Entrano in gioco finalmente fattori tipicamente alieni, che erano stati oscurati a favore di ipotesi catastrofiste di tipo prettamente astronomico.

Infatti leggiamo che:

“L'ente governativo americano SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence) [questo è falso, non è un ente governativo – ndr] sembra confermare che forme evolute di vita si stanno dirigendo verso la Terra. Sono state individuate in maniera distinta 3 astronavi, la più grande delle quali raggiungerebbe addirittura la dimensione di 240km. [...]”

... sembra che possano arrivare proprio alla fine del 2012, ma questo è un dato da verificare. Al momento si troverebbero ad una distanza prossima a quella di Plutone.[...]

A questo punto non rimane che attendere che la presunta flotta di astronavi abbia raggiunto una distanza tale da essere visibile con telescopi dalla Terra. [da nostri calcoli un oggetto simile alla distanza indicata, anche se molto scuro, sarebbe già osservabile con un telescopio amatoriale di medie dimensioni equipaggiato con una camera CCD – ndr]”.

Inutile dire che non si capisce bene chi scriva o a titolo di chi – ringraziamo comunque per l'allargamento del nostro orizzonte culturale.

Già, perché ora nel clima di relativismo imperante, tutto va considerato seriamente, e guai a mostrarsi non interessati e possibilisti, altrimenti si verrebbe scambiati per persone offuscate dal pregiudizio: scie chimiche, ufo sommersi (esiste infatti la nuova classe degli *USO* = Unidentified Submersed Objects), cerchi nel grano (e perfino nel ghiaccio) oltre a catastrofi imminenti (vulcani, asteroidi, tsunami di varia provenienza). Ogni cosa va soppesata, considerata, investigata, e visto che la ricerca ha i suoi costi, è opportuno fissare budget adeguati per chiarire la natura di tanti interessanti fenomeni a lungo ignorati dalla “scienza ufficiale”.

Circa il 2012, finché siamo in tempo (e nel caso arrivi davvero la fine del mondo di tempo ne abbiamo poco) dobbiamo dar voce a tutte le opzioni. Non ci pare che il paranormale abbia avuto le necessarie attenzioni in questa prospettiva da fine del mondo: possibile che nessuno abbia ipotizzato l'apertura di varchi dimensionali che aprano le porte a diabolici invasori da altre dimensioni?

Che nessuno abbia ancora invocato *Cthulhu* (il demone dei caos dei racconti di Lovecraft) o l'omino bianco dei Mush Mellow (lo strumento della distruzione finale del film “*Ghostbusters*”)? Sperando che la lacuna venga colmata quanto prima dagli “esperti” di turno, ci godiamo questa Estate Pazza ... che crediamo non sarà l'ultima.



L'udmila Pajdušáková (1916-1979)

di Paolo Morini

Tutti conoscono il nome di Carolyn Shoemaker: con la sola eccezione dell'astronomo Robert H. McNaught (n. 1956) e dell'osservatore francese dell'800 Jean Louis Pons, Carolyn figura ad oggi come il terzo più prolifico scopritore di comete.

Un risultato straordinario, soprattutto tenendo conto che si tratta di un settore dominato sostanzialmente dagli uomini.

Non è l'unica donna ad essersi conquistata la fama scoprendo astri chiomati: Caroline Herschel, sorella del più famoso astronomo William Herschel, scoprì otto comete.

Ma mentre queste signore si sono conquistate giustamente una fama imperitura, L'udmila Pajdušáková è stata quasi del tutto dimenticata.



Durante la Seconda Guerra Mondiale, in Europa, gli osservatori astronomici avevano pochissimo personale ed era difficilissimo ottenere strumenti astronomici: le istituzioni nuove erano di piccole dimensioni, poche riuscirono a svilupparsi e molte sparirono ancor prima della fine della guerra.

Nel 1943 Antonín Bečvář fondò l'osservatorio di Skalnaté Pleso nella allora Cecoslovacchia (oggi la località si trova in Slovacchia).

L'osservatorio è situato a quasi 1800 metri di quota sui monti Tatra, catena montuosa al confine tra Slovacchia e Polonia che rappresenta la zona più alta dei Carpazi.

Allora il telescopio principale dell'osservatorio era un riflettore Zeiss da 60 cm di diametro.

Nel 1946 Bečvář ottenne un certo numero di binocoli 25x100, con ottiche Zeiss, con prismi inclinati di 60° e un campo corretto molto grande, 3.7°.

L'udmila all'epoca aveva 28 anni, e si stava specializzando in ricerche solari.

Dopo la fine della guerra gli interessi dell'astronomia cecoslovacca si stavano focalizzando sulle comete e sulla materia interplanetaria.

Quale miglior uso di questi binocoli se non quello di iniziare una ricerca sistematica di comete?

Secondo la tradizione dei cacciatori di comete, dai tempi di Messier, si eseguivano esplorazioni con il binocolo spazzando il cielo in senso azimutale, iniziando a ovest, a livello dell'orizzonte, dopo il tramonto, fino ad un'altezza di 50°. Simmetricamente, il mattino, si esaminava il cielo a est prima dell'alba. Ogni sessione osservativa durava dai 60 ai 90 minuti e richiedeva un elevato livello di concentrazione: quasi tutto lo staff di Skalnaté Pleso partecipava alle ricerche, compreso lo stesso Bečvář.

L'udmila fu la prima ad avere successo: il 30 marzo 1946 scoprì una cometa di magnitudine 7 nel cielo del mattino. Era la prima delle cinque comete che, da qui al 1954, avrebbero portato il suo nome.



Le comete scoperte furono in pratica sei: alla fine di settembre 1956 la Pajdušáková scoprì una cometa di magnitudine 10 che, a posteriori, si dimostrò essere la cometa periodica Crommelin, di ritorno dopo un periodo di 27 anni. Ufficialmente considerato un ritrovamento di un oggetto noto, la Crommelin era tuttavia a più di 10° di distanza dalla posizione prevista.

La Crommelin fu l'ultimo oggetto individuato da L'udmila – la caccia alle comete a Skalnaté Pleso proseguì fino al 1959, la campagna durò complessivamente 13 anni e portò alla scoperta di 18 comete da parte di 5 osservatori.

La Pajdušáková morì nel 1979, a soli 63 anni, ma di lei si sa pochissimo al di fuori del suo paese natale.

Nel suo ricordo pubblicato dal Bollettino della Accademia delle Scienze Cecoslovacca, oltre alle sue ricerche sulle comete e sul Sole, si lodava la sua presidenza della Società Astronomica Slovaca dal 1962 al 1974, un periodo durante il quale si impegnò non solo sul fronte professionale ma anche promuovendo la diffusione dell'astronomia a livello amatoriale fra gli appassionati e le associazioni.

Fu il terzo direttore dell'Osservatorio Skalnaté Pleso (1958-1979) ed a lei è dedicato l'asteroide 3636 Pajdušáková.

Pare che si sia sposata con l'astronomo Antonín Mrkos¹: in una nota del 1951 sulle *Publications of the Astronomical Society of the Pacific*, Leland E. Cunningham, parlando della cometa C/1951 C1, la cita come "Miss Pajdušáková (Mrs. Mrkos)".

Il nome Ludmila Mrkosová-Pajdušáková fu utilizzato in un libro di astronomia edito nel 1956, così come in molti documenti scientifici pubblicati nel periodo 1952–1958. Tuttavia nelle rispettive biografie il matrimonio non è mai menzionato.

¹Antonín Mrkos (1918-1996), nato a Střemchoví, astronomo cecoslovacco che nel 1945 entrò in forza all'osservatorio Skalnaté Pleso. Fu un osservatore di comete molto attivo (scopritore o co-scopritore di 13 comete).

Fu il secondo cecoslovacco a mettere piede in Antartide e il primo a raggiungere il Polo Sud come membro della Terza Spedizione Antartica Sovietica.

Ritornò in Antartide come capo del gruppo cecoslovacco nella Settima Spedizione Sovietica, studiando, fra gli altri temi, le aurore. Fu invitato a prendere parte alla sua terza spedizione a cui però non partecipò a causa di un incidente quasi mortale: pare che qualcuno volesse ferirlo o ucciderlo aggiungendo un detergente estremamente concentrato in una delle sue bottiglie di acqua minerale – dopo l'incidente fu costretto ad assumere cibi liquidi per il resto della sua vita.

Diresse l'osservatorio di Klet' dal 1966 al 1991, ed estese la sua attività allo studio degli asteroidi, divenendo uno dei più assidui collaboratori del Minor Planet Center.

Dalle Alpi alle piramidi... Dal Planetario a Voltana

Ci permettiamo una parafrasi del Manzoni per evidenziare il fatto che non ci sono confini alle attività degli astrofili, e men che mai a quelli che orbitano attorno al Planetario di Ravenna.

Con il nostro Paolo Alfieri nei panni di "front-man" è stata organizzata nel 2011 una serata astronomica al Centro Sociale di Voltana, ospiti i ragazzi della scuola media.

La serata è trascorsa all'insegna dell'entusiasmo generale, e ci siamo guadagnati

un posto nell'Annuario di Voltana, da cui traiamo le righe che seguono.



Ho visto le stelle!

di Chiara Mamini

Cari amici voltanesi, dovete sapere che giovedì 12 maggio la nostra prof. di scienze Miria Bignardi ha organizzato una serata di astronomia alla Ca' vecchia, in cui abbiamo osservato il cielo insieme a un gruppo di astrofili ...vi assicuro che è stata un'esperienza MAGNIFICA!!!



Prima di uscire all'aperto ci hanno fatto vedere un filmato che spiegava quello che avremmo dovuto vedere e che cosa si intende per CIELO. Questo video ci è servito anche per non arrivare davanti al telescopio con la convinzione di vedere le navicelle spaziali degli alieni che ci passano davanti agli occhi.

Quando siamo usciti abbiamo trovato ben tre telescopi e un binocolo da cui abbiamo visto la Luna (magnifica! La parte più bella è il terminatore, la linea che separa la parte oscura dalla parte illuminata, dove la luce proietta delle

ombre lunghissime sui crateri ... sensazionale!), Saturno (con i suoi anelli ellittici ha fatto un figurone! Era come nelle foto che si trovano a volte nelle riviste e nei calendari, anche se un po' più piccolo), la Stella Polare (bella e luminosa, proprio adatta a "illuminare" la strada!), le Stelle Doppie (a occhio nudo sembrano una stella sola, talmente sono vicine fra loro, ma al telescopio si vedono due puntini ben distinti), la Costellazione del Pastore, quella dell'Orsa Maggiore e la Stella Arturo.
È STATA PROPRIO UNA SERATA SPAZIALE!!!



Luglio e Agosto 2012 al Planetario

♦ Luglio 2012, ore 21:30

Martedì 3

Massimo Berretti
I pianeti nani

Giovedì 5

Claudio Balella
*Viaggio nel tempo:
 le costellazioni fra passato e futuro*

Martedì 10

Agostino Galegati
Suggestioni di una notte stellata

Giovedì 12

Oriano Spazzoli
In viaggio lungo la Via Lattea

Mardi 17- Martedì 17

Sara Ciet, Heiderose Mouchot
Les étoiles du Petit Prince
 (conférence en langue française - conferenza in lingua francese)

Giovedì 19

Agostino Galegati
I miti del Sole e della Luna

Tuesday 24 - Martedì 24

Paolo Morini, Vivienne Leech
The Stars of The Little Prince
A talk in English about Astronomy, Life and Friendship.
 (conferenza in lingua inglese)

Giovedì 26

Marco Garoni
Il cielo estivo
 (conferenza adatta a bambini a partire da 8 anni)

Martedì 31

Osservazione della volta stellata
 (Cielo permettendo, Giardini pubblici)
Ingresso Libero

♦ Agosto 2012, ore 21:30

Am Donnerstag, 2- Giovedì 2

Sara Ciet
Die Sterne des Sommers
 (Vortrag in deutscher Sprache - conferenza in lingua tedesca)

Tuesday 7 - Martedì 7

Paolo Morini, Vivienne Leech
The Stars of The Little Prince
A talk in English about Astronomy, Life and Friendship.
 (conferenza in lingua inglese)

Giovedì 9

Massimo Berretti
La notte delle stelle cadenti

Martedì 14

Marco Marchetti
Stelle, pianeti e valzer viennesi

Giovedì 16

Agostino Galegati
L'astronomia dell'antico Egitto

Martedì 21

Oriano Spazzoli
Le stelle e il tempo: il Cielo stellato orologio e calendario

Giovedì 23

Massimo Berretti
L'esplorazione del pianeta Mercurio

Martedì 28

Marco Garoni
Quante stelle lassù: il cielo d'autunno
 (conferenza adatta a bambini a partire da 6 anni)

Giovedì 30

Oriano Spazzoli
Nicolò Copernico e le Rivoluzioni delle Sfere Celesti: storia di un'idea che cambiò la Storia

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21:30 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR). **E' sempre consigliata la prenotazione.**

Per informazioni e prenotazioni:

Planetario di Ravenna
 V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
 Tel 0544 62534

www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del